

# VareseNews

## La classe dirigente non ha il senso della misura

**Pubblicato:** Venerdì 12 Marzo 2010

Valorizzazione del territorio e dei piccoli centri, salvaguardia delle risorse naturali, recupero delle culture originarie, utilizzo delle nuove tecnologie. Per **Dipak Pant (foto)**, docente di antropologia all'università **Liuc di Castellanza**, la sostenibilità dell'economia passa da queste coordinate. Il tema è stato affrontato durante la prima giornata di convegni e laboratori dedicati al "**Senso della misura**" che si tengono al Chiostro di Voltorre.

### Professore, perché i passaggi da lei indicati in Italia sono di difficile realizzazione?

"Perché c'è un problema di leadership: bisognerebbe licenziare pacificamente la classe dirigente, soprattutto quella di centrosinistra".

### E quella di destra che, tra l'altro, sta governando?

"Guardi, non è migliore. Il problema però è un altro. La classe dirigente di centrosinistra va interamente liquidata perché si riempie la bocca di parole, usa grande retorica su questi temi. E la retorica è molto dannosa perché è appagante. Allora è meglio quella di centrodestra che su certi temi non spreca parole".

### Allora, da dove bisogna partire?

"Va indicata, alla classe dirigente, una via da seguire concreta, fuori dalla retorica. Bisogna iniziare a non compromettere la qualità del paesaggio, se si riesce a fare questo si rafforza la coesione sociale e non si causano angosce. Bisogna riordinare l'ambiente creando luoghi piacevoli, sostenibili dal punto di vista ecosociale. Poi bisogna rafforzare il senso di comunità, recuperando le risorse culturali e le tradizioni che aiutano a sviluppare in modo equilibrato il senso di appartenenza e rinsaldano la comunità. Infine, c'è la connettività: se si fanno investimenti tecnologici nei piccoli paesi, evitando così l'isolamento, la gente non se ne va. Con la connettività non importa se vivi alla periferia del mondo o in zone estreme. La tecnologia crea, dunque, opportunità che prima non c'erano".

### Quindi lei suggerisce di agire localmente e pensare globalmente...

"Io penso che la globalizzazione sia come una foglia di fico, non c'entra nulla. Il pensiero globale c'è sempre stato, ma alla fine il locale è più importante. E' la scusa con cui la classe dirigente si esonerà dalle responsabilità. Io, invece, penso che un amministratore locale possa fare molto e che, se si attuano modelli innovativi locali , il problema del governo globale non esista".

La serie di incontri sul "Senso della misura" continua sabato 13 marzo. Leggi il programma

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it